

organo di registrazione e di equilibrio, e ovunque noi vediamo profilarsi questo controllo generale da parte di tutti i produttori e i collaboratori della ricchezza nazionale.

È dunque falso che il cittadino non sia sovrano che il giorno dell'elezione; ed è forse piena di spirito ma vuota di verità l'affermazione di coloro i quali ripetendo un'idea di Proudhon vanno dicendo che come ad Atene 400 000 schiavi lavoravano mentre 20 000 cittadini s'occupavano della cosa pubblica, così oggi, in ogni nazione, milioni di uomini lavorano perchè un migliaio circa di loro rappresentanti vegliano o facciano mostra di vegliare, sugli interessi dello Stato. Oggi chiunque, fornito il suo lavoro, può — e noi diremmo deve — occuparsi della cosa pubblica: e vi sarà quindi controllo effettivo dell'eletto da parte dell'elettore, del deputato da parte del cittadino. Ciò che gli schiavi non potevano, possono gli uomini liberi; e l'ideale della democrazia consiste appunto nel dare a un sempre maggior numero di cittadini, col migliorare le loro condizioni economiche e coll'estendere il diritto all'elettorato, questa possibilità.

Il produttore pienamente cosciente della